

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



TOLENTINO E ISOLA SEMPRE PIÙ GEMELLATE ORA ANCHE IN CAMPO ECONOMICO DOPO LA VISITA DEGLI IMPRENDITORI MARCHIGIANI

Fine del progetto Besenghi

Un omaggio al poeta e
alla sua Isola

Il museo di Isola

La storia cittadina con
nuovi elementi

Isola chiama Roma

Gli odonimi romani
che ricordano l'Istria

La voce del mandracchio

NR. 134 / GIUGNO 2018 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 2 **Editoriale**
La politica in Slovenia volta pagina e aspetta i nuovi governanti
- 3 **Isola riabbraccia Tolentino**
Le due città ora gemellate anche in campo economico
- 4 **Un mare infinito di... rifiuti**
Riprendiamo il preoccupante discorso dei rifiuti in mare
- 6 **Martina Žerjal - in memoriam**
L'artista ricordata con eventi paralleli a Pirano e Isola
- 7 **Giornata di studio**
Salpare per i mari della storia
- 8 **Progetto Besenghi**
Ultimo atto delle iniziative per celebrare il poeta
- 9 **Il Museo di Isola**
A colloquio con Franco Juri per capire quanto fatto
- 11 **Corrispondenza da Roma**
Alla scoperta degli odonimi che ricordano l'Istria
- 12 **Comunità italiana**
Escusione sulle orme della Grande guerra
- 13 **Scuola**
I ragazzi conoscono le città di Trieste e Visignano
- 15 **Il mese del Mandracchio**
Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

A bocce ferme In attesa del futuro

Editoriale Chiusi i seggi delle elezioni politiche in Slovenia

Mentre andiamo in macchina si stanno chiudendo in Slovenia le urne delle elezioni politiche anticipate. Probabilmente quando leggerete queste righe saprete già se il vostro voto ha portato un partito al potere o se i vostri favoriti sono stati battuti. Altrettanto vale per il deputato al seggio specifico della CNI, che siamo stati chiamati a scegliere, dopo un'accesa campagna elettorale. Prima di conoscere cosa ci riserva il futuro dovremo attendere una ventina di giorni per vedere riunito il nuovo Parlamento a Lubiana e poi spetterà al Presidente della Repubblica indicare il premier incaricato di formare il nuovo governo, che a sua volta dovrà cercare la coalizione giusta per poter governare il Paese. Dopo la battaglia per i voti, il consueto tutti contro tutti o quasi, ci avviciniamo al periodo del dialogo, anche tra i nemici giurati, dei compromessi anche tra le formazioni politiche più distanti. Sentiremo formulare la fatidica domanda: "Con chi non potreste mai andare al governo" che ottiene una risposta, spes-

so, disattesa nel giro di pochi giorni con alleanze anche improbabili che poi producono strategie di governo inadeguate, riforme incomplete o assenti del tutto, polemiche e commissioni d'inchiesta che non fanno gli interessi dei cittadini. Per il parlamentare di nazionalità italiana la posizione sarà ancora più delicata. Dopo molti anni abbiamo potuto sceglierlo tra una cerchia di tre nomi. Di norma si troverà da solo a dover fronteggiare politiche non sempre favorevoli alle Comunità nazionali, norme che, se approvate, potrebbero togliere diritti o risorse molto importanti per la CNI. Il deputato uscente, Roberto Battelli, si ritira dopo 28 anni d'intenso lavoro. Ha accompagnato tutte le fasi della nascita dello stato indipendente sloveno, la stesura della nuova costituzione, la guerra con i federali, le continue lotte per mantenere i diritti minoritari o farli aumentare, le difficili dispute per i finanziamenti con i ministeri. Il tutto restando in equilibrio tra collaborazione con il Governo e inevitabile critica dei provvedimenti lesivi dei diritti della CNI. Sempre costretto a spiegare dall'inizio la genesi dei nostri diritti costituzionali, la nostra storia e la nostra realtà attuale, per difendere le istituzioni. Spesso ha dovuto incassare critiche feroci, ma la maggior parte di chi (come il sottoscritto) ha avuto modo di vedere da vicino quanto ha fatto, può soltanto esprimere l'auspicio che il suo successore sia altrettanto abile e preparato.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: gli imprenditori di Tolentino in Riva del sole (foto: Claudia Raspolič)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Diego Benedetto, Maja Cergol, Kris Dassena, Giacomo De Bortoli, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

ISOLA E TOLENTINO ANCORA PIÙ GEMELLE

Con la visita di una delegazione d'imprenditori marchigiani rilanciata la collaborazione economica

Isola e Tolentino, già unite dal quarantennale gemellaggio che ha generato un forte legame soprattutto nell'ambito culturale, grazie al decisivo ruolo della Comunità degli Italiani, puntano ora ad incentivare gli scambi nella sfera economico-commerciale. L'ultimo appuntamento di questo carattere è stato a Isola con una decina di artigiani e produttori enogastronomici marchigiani, che operano nell'ambito dell'associazione «Le Piazzette dei Mestieri e dei Sapo-



ISOLA: I sindaci Pezzanesi e Kolenc, con Edoardo Mattioli della Pro Loco di Tolentino e Franco Properzi

ri», »tenuta a battesimo a Tolentino dopo il terremoto del 2016 per far conoscere le eccellenze locali ed infondere fiducia nei produttori« spiega l'imprenditore Franco Properzi di Colmurano, illustrandoci la varietà di salami, formaggi, vini, dolci, della pasta, ma anche dell'artigianato (nota ad esempio è la pelletteria), a conferma della ricca produzione delle Marche. Properzi, che rappresenta l'associazione, si dichiara fiducioso sul rilancio perché dinanzi ai grandi disagi causati dal sisma, le piccole e grandi aziende hanno trovato sostegno da parte dell'amministrazione di Tolentino: »Dopo il terremoto abbiamo proseguito con le fiere e i mercatini e auspico che questa trasferta a Isola spiani la strada per una fruttuosa collaborazione e per far conoscere le nostre aziende. Quando

si va all'estero è sempre un'incognita, ma la voglia di scoprire nuove occasioni è alla base della nostra associazione«. Ad accompagnarli è il sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, che coglie sempre l'occasione di ringraziare la vicinanza di Isola durante il sisma perché è stata la prima ad offrire sostegno concreto con generi di prima necessità e l'invio di sei moduli abitativi. Pezzanesi, accompagnato dal presidente della Pro Loco di Tolentino, Edoardo Mattioli, ha fatto tappa anche a palazzo Manzioli per salutare i vertici e i rappresentanti della CNI di Isola. Felice Žiža, Marko Gregorič, Amina Dudine, Dragan Sinožič e Virna Zennaro hanno espresso piena volontà di incentivare le reciproche iniziative, in particolare nell'ambito culturale. »Intanto è un piacere essere qui: io non ho mai nascosto di essere innamorato di quest'area geografica, di queste strutture perfettamente integrate nella natura, molto curate e in continua crescita, a testimonianza di un'amministrazione attenta nei confronti del territorio. Il nostro è un legame molto profondo e io sono onorato di portarlo avanti, anche in seguito alla mia riconferma di primo cittadino, avvenuta a giugno del 2017. Nei prossimi anni è nostra intenzione lanciare ulteriori iniziative a livello istituzionale, artistico ed economico. Qui troviamo ambiente, natura, turismo, bellezza e una radicata identità di carattere enogastronomico e culturale. Pure l'Italia ha molto da offrire sotto questo aspetto e mettendo assieme le due realtà, possiamo essere un valido esempio per i Paesi, che non hanno ancora intrapreso iniziative come queste. Mi riferisco allo scambio di know-how, alle esperienze nell'ambito imprenditoriale, alle buone prassi: ad esempio ad Isola con lo sport, l'arredo e altro. Possiamo stare insieme e crescere, traendo benefici

reciproci: il mondo con le sue diverse civiltà ci arricchisce perché ognuna dona qualcosa all'altra. È così che interpreto questo legame tra la Tolentino e Isola« ha detto Pezzanesi. Anche il suo omologo isolano, Igor Kolenc, punta sulla crescita del gemellaggio: »Come potete vedere il sodalizio prosegue e le conoscenze che abbiamo acquisito in passato potranno generare nuove occasioni. In ottobre sarà Isola a ricambiare la visita con la partecipazione alla manifestazione fieristica dell'Expo di Tolentino«. Appuntamento, quest'ultimo, che ha cadenza biennale e che in passato ha già visto la presenza di delegazioni di Isola. Pezzanesi e Mattioli sono stati accolti pure da Lorena Pavlič, responsabile del concorso cinematografico Kino Otok - Isola Cinema. L'edizione di quest'anno - ha annunciato agli ospiti - prevede la partecipazione di Sandro Baldoni con il documentario »La botta grossa« che racconta cosa è accaduto nel centro Italia dopo il sisma del 30 ottobre 2016. La Municipalità fa infine sapere, che »Le Piazzette dei Mestieri e Saperi« tornerà nei mesi estivi, mentre a settembre ospiterà la banda musicale dell'associazione »Nazareno Gabrielli« di Tolentino con un concerto in piazza Manzioli.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Amina Dudine con il vicesindaco Žiža e il presidente della proloco Mattioli

INQUINAMENTO DEL MARE ADRIATICO

un problema di cui siamo tutti responsabili

Maggio, è ormai arrivata l'estate, si sono allungate le giornate, i turisti già notevolmente aumentati, la gente in spiaggia moltiplicata. Tutto bellissimo quanto ordinario, se non fosse per l'acqua del mare: sporca, inquinata, contaminata come mai nei mesi prima. Con la bella stagione infatti, lungo il tratto costiero tra Isola e Capodistria, si è verificato anche l'arrivo di diversi rifiuti dal mare, che per quasi una settimana hanno "invaso" le spiagge dei due Comuni istriani. Immondizia, soprattutto plastica, ammassata dalle correnti marine poco al largo prima, in prossimità della costa poi, tanto da smuovere le autorità comunali e far tornare di "moda" quel problema irrisolto che è l'inquinamento marino. Per limitare i danni, fin da subito sono state mandate imbarcazioni apposite per raccogliere quanti più rifiuti possibile, sono sopraggiunti poi monitoraggi continui e tanti volontari pronti a ripulire le spiagge. Sicuramente una brutta vicenda per delle località che come Isola fanno del turismo una delle loro attività principali, tanto che anche in televisione (al telegiornale e in programmi televisivi specifici) hanno deciso di trattare l'argomento, per lanciare

l'allarme ai cittadini, e soprattutto per chiedersi da dove effettivamente questi rifiuti arrivino e perché il mare sloveno risulti così inquinato, quando le città costiere siano invece, almeno apparentemente, ben tenute. Tante le risposte che sono filtrate in quei giorni, le persone che da sempre vivono qua, ci hanno raccontato che i rifiuti probabilmente provengono dalle coste vicine (croate o italiane); altri ancora hanno dato la colpa alle navi, sostenendo siano loro a scaricarli al largo; infine l'ipotesi più accreditata: il grosso della plastica, e della sporcizia in generale, proviene dall'Italia, dal golfo di Venezia e soprattutto dal Fiume Po. Proprio su questo aspetto, sul

Po come maggiore agente inquinante, abbiamo deciso di soffermarci: ma può essere davvero così? Davvero le acque italiane sono le più inquinate dell'Adriatico, oppure si tratta di un problema comune cui anche nel nostro litorale dobbiamo cominciare a dedicare più attenzione? Esistono studi a riguardo, e quali sono i principali rifiuti rilevati nelle nostre acque?

Su queste e su altre domande ancora, abbiamo deciso di interrogarci ed indagare; ma prima di farlo ci è sembrato necessario capire quale sia la situazione del nostro Mare, e "leggere" il tutto da un altro punto di vista.



LITORALE: Rifiuti in mare

Macroregione adriatica e ionica: situazione attuale

In risposta a tali quesiti abbiamo ricercato articoli di cronaca e scientifici, studi e reportage, seguito programmi televisivi e reperito diversi documenti per approfondire la questione. Considerando le fonti più recenti e le ultime notizie in campo scientifico a cavallo dell'anno 2017-2018, è emerso come pezzi di vetro, imballaggi, batterie, sacchetti, grossi pezzi di ferro, utensili di vario genere, reti da pesca, contenitori per alimenti, mozziconi di sigarette e molta plastica, siano ormai questi gli elementi caratte-

ristici del nostro mare e del paesaggio sottomarino. Troppi rifiuti, a tutti i livelli: dalla superficie, al fondale e sulle spiagge. Che le acque fossero inquinate lo si vedeva e presupponeva da tempo, ma in che misura fossero presenti lo hanno recentemente "portato a galla" i dati scientifici contenuti nel rapporto "Marine litter assessment in the Adriatic & Ionian seas" del 2017. Uno studio realizzato durante la campagna di monitoraggio cui hanno partecipato 9 istituti, enti e università di 7 diversi Paesi affacciati sulla macroregione adriatica e ionica: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Italia, Grecia, Montenegro e Slovenia; fra cui, per quest'ultima, l'Istituto per le acque della Repubblica di Slovenia, l'Università di Nova Gorica e l'Istituto Nazionale di Chimica.

Si tratta del primo lavoro attuato per valutare nello stesso periodo di tempo la quantità, la composizione e la fonte dei rifiuti marini in questi due bacini del Mediterraneo. Inoltre, rappresenta la prima stima dei rifiuti marini presenti basata su dati confrontabili e protocolli prestabiliti, che può quindi fornire un fondamentale elemento strategico per il futuro monitoraggio dei rifiuti marini e

per l'adozione delle più idonee politiche di gestione al riguardo, intervenendo "ad hoc" sulle principali problematiche da esso evidenziate. Gli esperti hanno analizzato spiagge e fondali per scoprire quali rifiuti contaminano l'ecosistema marino e valutato il livello di plastica nel biota studiando oltre 600 esemplari di pesci, visto che la loro ingestione può rappresentare anche un pericolo per la salute umana (si è stimato che circa il 30% del pescato dell'Alto Adriatico sia inquinato).

Preoccupanti i risultati ottenuti riguardo alla densità media di rifiuti nelle spiagge dell'area adriatico-ionica (0,67 oggetti/m²). I risultati aggregati a livel-



CAPODISTRIA: Scia di rifiuti

lo nazionale rivelano che le spiagge più colpite sono quelle della Croazia (2,91 oggetti/m²); seguite da quelle della Slovenia (0,50 oggetti/m²); Montenegro (0,37 oggetti/m²), Italia (0,28 oggetti/m²), Grecia (0,24 oggetti/m²), Albania (0,22 oggetti/m²) e Bosnia-Erzegovina (0,17 oggetti/m²).

I residui di plastica rappresentano il 91% dei 70 mila campioni di sabbia analizzati, su un totale di oltre 18 chilometri di coste. La restante parte di rifiuti è costituita da vetri, ceramiche, oggetti in metallo, carta, tessuto, gomma, piccoli pezzi di plastica, polistirolo e una spaventosa quantità di cotton fioc (ricordata alla cattiva abitudine dei consumatori di gettarli direttamente negli scarichi domestici).

Le analisi in superficie, invece, hanno mostrato come il mare Adriatico sia due volte più inquinato rispetto allo Ionio e come i rifiuti che fluttuano sull'acqua siano riconducibili sostanzialmente da attività quotidiane e turistiche. La maggior parte di questi (33-39%) è prodotto dalle coste e da chi le frequenta, da una pratica inefficiente di gestione dei rifiuti, turismo, attività in mare, festival, sport in spiaggia e attività ricreative. Il 7,8% dei rifiuti trovati in spiaggia è correlato al fumo (per lo più mozziconi e accendini), il 2,6% di quelli trovati sul fondo del mare da sanitari di diverso genere. Infine, le attività in mare, come i trasporti di merci e passeggeri, la pesca sportiva e commerciale e l'acquacoltura producono una quantità di rifiuti stimata tra il 6,3% il 23%.

Adriatico e Ionio, così come il Mediterraneo, sono mari chiusi con un litorale densamente popolato: la presenza di

centri urbani molto affollati e di centri turistici come Venezia, Spalato, Trieste, Bari e Corfù rappresenta un'importante fonte di rifiuti. Il monitoraggio ha individuato il Golfo di Venezia come l'area dove si concentra la maggior quantità di rifiuti correlati oltre al turismo, alla particolare corrente anti-oraria presente in questa parte

dell'Adriatico e la sua prossimità con la foce del fiume Po che rilascia in mare ingenti quantità di rifiuti raccolti lungo tutto il suo corso. Un altro importante fattore deriva quindi dalla presenza di alcuni fiumi: dal Po e dall'Adige sulla costa ovest, e dal Bojana, Neretva e Kalamas sulla costa est.

Dagli studi fatti è chiaro come l'inottemperanza alle leggi e l'incuria dell'uomo contribuiscono in gran parte a contaminare le acque e le spiagge, mettendo in serio pericolo l'integrità dei delicati ecosistemi marittimi.

Quanto esposto non è che una minima parte del problema, per questo stiamo stabilendo dei rapporti con le autorità e gli enti competenti operanti in Italia, per confrontarci con la parte slovena e avere ulteriori delucidazioni su cosa è stato fatto e su cosa si sta facendo. Intanto sul versante sloveno la quantità di rifiuti plastici nel mare e sulla riva va diminuendo. Al contempo questi rifiuti sono sempre più piccoli e quindi più difficili da trovare

e rimuovere. Queste sono state le constatazioni dei partecipanti alla tavola rotonda organizzata nell'ambito dell'Internautica 2018, il salone nautico internazionale di Portorose. Esistono basi giuridiche per attuare i provvedimenti, ma si tratta di un problema globale. Uroš Ljubič ha osservato che dal 2007 l'Istituto per le acque sta monitorando la situazione concernente i rifiuti sul litorale sloveno. I numeri parlano chiaro: la quantità di rifiuti è sempre minore, come anche più basso è il loro peso, sicché sono più numerosi in quanto microscopici. Proseguendo, Valentina Turk del Centro di biologia marina ha sottolineato che la plastica a causa della grande quantità di rifiuti e l'incapacità di operare con questi rappresenta un problema globale, ultimamente una difficoltà sempre più allarmante è la presenza di micro e nanoplastiche, il cui effetto sulla salute dell'uomo non è ancora chiaro. Secondo le parole di Zorka Sotlar del Directorate per le acque, l'episodio avvenuto durante le feste di inizio maggio, quando una grande quantità di rifiuti si è depositata sulle rive del mare sloveno, non è stato il primo. Il preludio di queste catastrofi si è visto già nei primi anni 2000 durante le inondazioni che colpirono la vicina Italia. Ultimamente questi casi si verificano annualmente. Anche il direttore del Parco naturale di Strugnano, Borut Smrekar è del parere che si tratta di un problema di enorme portata, che richiede soluzioni globali ed una intensa collaborazione interstatale.

Il Parco più volte organizza campagne di pulizia dell'ambiente, ma dopo pochi giorni la situazione è quasi uguale a



ISOLA: Rifiuti lungo la costa

prima. Barbara Breznik, rappresentante del Ministero per l'ambiente, ha fatto notare che i materiali plastici rappresentano più del 80% di tutti i rifiuti che si trovano nel mare sloveno o sulla costa. In conformità alle direttive europee, l'anno scorso la Slovenia ha accolto un piano quinquennale di gestione dell'ambiente marino, che prevede una stima delle condizioni e stabilisce soluzioni concrete per la tutela dell'ambiente marittimo. La parte normativa è molto ben organizzata. Continuando, la Breznik ha sottolineato che a causa del movimento dei rifiuti, i provvedimenti di un unico stato non bastano, bisognerebbe concentrarsi su azioni regionali. La Direzione marittima già da molti anni si è fatta carico di provvedere ai rifiuti delle navi in transito. Dopo alcuni cambiamenti legislativi che prevedevano la

delega di alcuni compiti, l'ufficio in questione ha iniziato a fronteggiare anche la problematica dei rifiuti di plastica, ha spiegato il direttore Jadran Klinec. Come ha ammesso, l'ultimo episodio di una grossa quantità di rifiuti in mare e sulla costa, è stata una forte batosta – anche in assenza di strumenti e navi adatte, si sarebbe potuto fare di più. Alla fine dell'anno è in piano una nuova barca per interventi di questo genere, fino ad allora in simili situazioni si ingaggeranno collaboratori esterni, come ad esempio Luka Koper, con la quale si sta controllando gli ultimi particolari contrattuali.

GIACOMO DE BORTOLI
DIEGO BENEDETTO
VITA VALENTI

MARTINA ŽERJAL IN MEMORIAM

Esposti a Isola e Pirano i lavori per commemorare l'artista isolana

Venerdì, 18 maggio è stata inaugurata la mostra retrospettiva per commemorare l'artista isolana Martina Žerjal, prematuramente scomparsa cinque anni fa.

Una mostra di ampia portata, che ha toccato tre diversi spazi espositivi, ovvero Casa Tartini a Pirano, la Galleria Insula e Palazzo Manzioli a Isola. Questa collaborazione tra i vari enti organizzatori e promotori dell'iniziativa, ossia la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Pirano, la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, l'Associazione artisti arti visive Insula e la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, è nata dalla volontà di rendere omaggio a un'importante artista del Litorale, che ha per lunghi anni collaborato con le associazioni summenzionate.

La prima tappa della serata è stata Casa Tartini di Pirano, dove a inaugurare la mostra sono stati Fulvia Zudič, capo

del servizio professionale della CAN di Pirano, Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN di Isola, e Dejan Mehmedovič, curatore della Galleria Insula. A Pirano l'esposizione non si è limitata ai dipinti dell'artista, ma è possibile vedere anche gli attrezzi che la stessa ha utilizzato per la realizzazione delle proprie opere. Durante la seconda parte della serata ci si è spostati a Isola, prima alla Galleria Insula e poi a Palazzo Manzioli. A inaugurare le mostre nelle due location isolane sono stati ancora Agnese Babič e Dejan Mehmedovič. Quest'ultimo si è soffermato, a Palazzo Manzioli, sull'opus artistico della Žerjal, premettendo che è stata un'artista dal percorso peculiare; si è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Venezia all'età di 33 anni, dopo avere svolto impieghi come progettista di impianti meccanici e designer per la produzione di documentazione tecnica, interessandosi peraltro a quella che all'epoca era una tematica insolita, ovvero la tecnologia 3d nella grafica virtuale, di cui ha discusso nella sua tesi di laurea.

La Žerjal si interessava non soltanto di arte, ma anche di matematica, della teoria del caos e del tempo, interessi che spesso riusciva a far trasparire, in modo più o meno evidente, anche nei suoi lavori. Conclusa l'accademia l'artista è tornata a operare sul Litorale e con gli anni ha iniziato a raccogliere numerosi consensi, successi e premi, esponendo sia in occasione di mostre personali, sia di mostre collettive e manifestazioni. Una volta conclusa l'accademia, la Žerjal ha presto iniziato a rendersi conto del suo spazio e a dedicarsi anche alla pittura classica. In particolar modo agli albori della sua carriera rappresentava gli spazi e i luoghi in cui si trovava e ciò era visibile soprattutto nei suoi



GALLERIA INSULA: Agnese Babič, Alenka Merksandl e Dejan Mehmedovič



GALLERIA INSULA: Quadri esposti dell'artista

primi cicli. Preferiva concentrarsi su un ambiente naturale, incentrandosi, nel suo ciclo conclusivo, sulla poetica floreale, seppur con numerosi elementi astratti, caratterizzata dall'uso di numerosi colori e da molta espressività. Probabilmente questo ciclo è legato a pattern di fiori e vegetazione, ma possono essere capiti e vissuti anche in altro modo. Si tratta, infatti, di quadri che non si basano strettamente sul reale e il concreto, come fanno presagire alcuni titoli (Domus anima, Pout-pourri dell'anima, Le fonti del pensiero e altri...). Si passa quindi a un mondo spirituale, a una rappresentazione psicologica che si rifà ai colori, allo spazio in cui operava, nonché all'ineluttabilità del tempo, quotidiana componente astratta della nostra vita, che né la scienza né la filosofia possono definire sufficientemente



PALAZZO MANZIOLI: L'inaugurazione della mostra a Isola

bene.

È indubbio, secondo Mehmedović, che la Žerjal si è spenta troppo presto, che avrebbe avuto ancora tantissimo da dare, come artista e come persona, e che il suo ultimo ciclo si dimostra incompiuto, con molti quadri che potrebbero essere stati ulteriormente sviluppati.

Doveroso è stato, inoltre, il ringraziamento ad Alenka Merkandel, figlia dell'artista, senza di cui non sarebbe stato possibile realizzare questo progetto ed esporre le tele di Martina. In occasione della mostra è stato redatto il catalogo "Martina Žerjal 1956-2013", nel quale sono raccolte tutte le opere esposte dell'artista, numerosi lavori che rappresentano, però, una ristretta parte del suo voluminoso opus.

JESSICA VODOPIJA

GIORNATA DI STUDIO

Salpare per i mari della storia

Giovedì, 24 maggio si è tenuta la 'Giornata di Studio presso il Palazzo Manzioli, che quest'anno ha avuto come tema le origini del trasporto marittimo in Adriatico. L'evento è stato introdotto da Jessica Vodopija, coordinatrice della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" e da Marko Gregorič, presidente della Comunità nazionale italiana di Isola. L'iniziativa ha visto la partecipazione di importanti studiosi come Claudio Povolo, docente presso l'università di Venezia, Ca'Foscari; Salvator Žitko, presidente della Società Storica del Litorale ed altri profondi conoscitori del tema come Lia De Luca, Gaetano Benčić, Flavio Bonin, Marco Romio e Giulia Borichello. Da circa trent'anni, l'Università Ca'Foscari si è dedicata allo studio e alle ricerche dei territori istriani e dalmati con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale italiano. Questa volta, hanno voluto concentrarsi sul mare Adriatico nel periodo della Serenissima, ovvero il ruolo che ha avuto l'Istria

durante il periodo, come fornitrice di legname e pietra, di come sia stata un luogo importante per i vari "carigadori" (porti o approdi), che furono numerosi sulle coste istriane. Se ne contano più di trenta in tutta la penisola.

LIA GRAZIA GOBBO



PALAZZO MANZIOLI: Jessica Vodopija, Marko Gregorič e Claudio Povolo

CONCLUSO IL PROGETTO BESENGHI

Un anno di attività per celebrare l'illustre poeta isolano

Il 22 maggio 2018 si è tenuta, a Palazzo Manzioli, la terza e ultima parte del Progetto Besenghi. L'idea per questo progetto è nata nel 2016 su proposta di Dolores Bressan, vicepresidente del Comitato Direttivo della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". Il fine ultimo era quello di celebrare il 220.esimo anniversario della nascita dell'illustre poeta isolano, pertanto l'iniziativa è stata subito accolta con entusiasmo dagli altri membri del Comitato.

Immediato l'istinto di coinvolgere i gruppi e gli attivisti della Comunità stessa, perciò sabato 27 maggio 2017 si è tenuta la prima parte del progetto, dedicata alle poesie del Besenghi, ma in chiave diversa. Infatti, per l'occasione, il maestro Giuliano Goruppi, direttore del Coro Haliaetum, ha coinvolto i



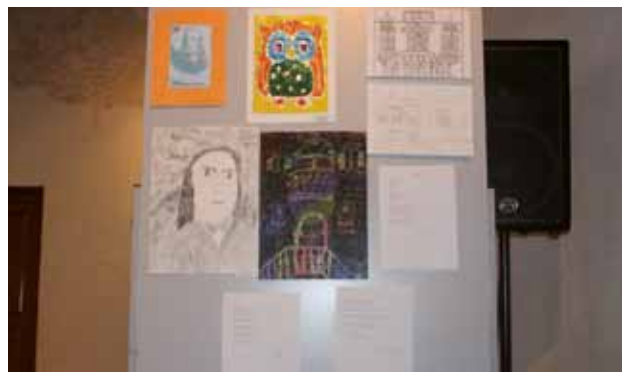
PALAZZO MANZIOLI: Katja Dellore premia i vincitori

suoi coristi in un peculiare esperimento, quello di mettere in musica le poesie del poeta, utilizzando elementi musicali contemporanei. A questo primo appuntamento hanno partecipato anche alcuni attivisti della filodrammatica "Piasa Picia" tra cui anche il mentore del gruppo, Ruggero Pagni.

La seconda parte ha visto protagonisti i bambini e ragazzi della scuola elementare Dante Alighieri. Si è ritenuto doveroso coinvolgere la scuola, che ha accettato in modo assolutamente positivo l'iniziativa, dando agli alunni la possibilità di trascorrere una giornata scolastica un po' diversa dal solito, visitando Palazzo Besenghi e la sua biblioteca. Agli allievi sono state presentate le peculiarità architettoniche del palazzo, da parte di Teura Raschini, mentre a guidarli nella biblioteca è stato Bruno Orlando. Alla fine di questa seconda parte, per motivare l'espressione creativa dei giovani partecipanti, è stato indetto un concorso di prosa/poesia e arti figurative, la cui premiazione si sarebbe svolta durante l'ultima parte del progetto. Quest'ultimo incontro, inizialmente previsto per il 27 febbraio, è stato posticipato per cause di forza maggiore, e ha avuto luogo il 23 maggio 2018, portando al

termine il progetto che è durato quasi un anno. Durante l'ultimo incontro si è voluto dare spazio a esperti in vari settori, che hanno trattato diverse tematiche legate all'epoca del poeta. Il primo intervento della serata è stato preparato da Teura Raschini e riguardava l'architettura barocca, approfondendo le particolarità architettoniche di Palazzo Besenghi. Successivamente a presentare il proprio intervento è stato il biologo Peter Glasnovič, che ha esposto note botaniche della nostra zona, soffermandosi sui cambiamenti insorti nel territorio, per quel che riguarda la flora, negli ultimi due secoli. Il terzo relatore della serata è stato Giuliano Goruppi, che ha illustrato ai presenti la pubblicazione "Frammenti: quattro composizioni per voci e due strumenti su poesie di Pasquale Besenghi degli Ughi", esponendo brevemente alcuni dei cambiamenti musicali avvenuti nei secoli, anche in modo pratico, facendoli sentire al pianoforte. A chiudere il cerchio degli esperti è stata Fulvia Grbac, pittrice, nonché mentore del gruppo di pittura della CI Besenghi degli Ughi, che ha disquisito dei lavori realizzati delle sue allieve, dipinti a olio che adornano la Sala Nobile di Palazzo Manzioli. I lavori hanno avuto come fil rouge Palazzo Besenghi, che è stato raffigurato sia nella sua interezza, sia in dettagli che hanno in particolar modo destato l'attenzione delle corsiste. La parte finale della serata è consistita nella premiazione degli allievi della scuola elementare Dante Alighieri che hanno vinto il concorso artistico-letterario indetto per l'occasione. Si è concluso con i ragazzi, il nostro futuro, un progetto riguardante un'importante figura del passato. Un messaggio non espressamente voluto, ma adeguato, in quanto è importante guardare avanti, senza mai però dimenticare ciò che è stato. E questo progetto, nella sua interezza, ha voluto ricordare la figura di Pasquale Besenghi degli Ughi e ciò che ha rappresentato, e che tuttora rappresenta, per la nostra storia.

JESSICA VODOPIJA



PALAZZO MANZIOLI: I lavori dei bambini

INTERVISTA A FRANCO JURI

Il progetto del museo del mare a Isola tra innovazione e tradizione

Franco Juri, direttore del Museo del mare - Sergej Mašera di Pirano, ci parla in quest'intervista della mostra permanente che a Isola è in fase di allestimento presso l'ex museo Parenzana, oggi "Isolana - La casa del mare", nata dalla collaborazione tra il comune di Isola, l'associazione turistica di Isola, che è il gestore di "Isolana - Casa del mare" e il Museo del mare Sergej Mašera di Pirano.

MANDRACCHIO: Signor Franco Juri, può spiegarci com'è nata l'idea di proporre una mostra sulla storia della pesca.

FRANCO JURI: Per quanto concerne la collezione museale presente a Isola, nell'ex museo Parenzana (oggi Isolana - Casa del mare), il nostro museo ha partecipato già in passato con una mostra permanente sui modelli navali, costruiti in parte da Marcello Blažina (modellista e costruttore di modelli isolano, nativo nel Monfalconese) ed altri autori.

Nella prima metà del duemila il museo del mare, nell'ambito di un progetto europeo, ha allestito infatti tale collezione permanente, partecipando attivamente alla creazione a Isola di un museo diffuso, ovvero un museo che presenta i suoi contenuti e oggetti museali in giro per la città (locali o sedi specifiche), con la partecipazione della collettività locale. Purtroppo con il tempo questo museo diffuso è venuto a mancare ed è rimasta soltanto la collezione permanente in "La Parenzana" (al tempo gestita dall'associazione Histrion), che ha cercato di presentare alcune delle caratteristiche del territorio isolano, la sua economia, la cultura, l'etnologia, lo sport, integrando quello che era anche il nostro contributo.

Dopo che il museo "Parenzana" è stato chiuso, il comune di Isola ha chiesto al nostro museo di aiutare e sistemare questa mostra permanente, facendo della "Parenzana" qualcosa di più vicino degli interessi del turismo culturale a Isola. Quindi, abbiamo pensato di completare l'esposizione permanente che già esisteva con alcuni nuovi elementi, dati e informazioni sulla pesca tradizionale a Isola, esponendo foto inedite ed un modello di maggiori dimensioni

di un bark, un veliero presente nel XIX Secolo anche del nostro mare, e speriamo che il comune di Isola porti a termine in quest'anno la ristrutturazione del piano superiore della casa, in modo da riempire anche il primo piano con delle mostre permanenti sulla storia e sulle particolarità storiche e culturali della città di Isola.

MANDRACCHIO: Qual'è il ruolo del museo?

FRANCO JURI: Il nostro museo offrirà una panoramica sulla storia di Isola, tra l'altro anche sul grande lavoro e la presenza di Pietro Coppo, il lustre geografo e cartografo veneziano del sedicesimo secolo, che visse e operò a Isola. Molti isolani, appunto, non sanno chi fosse Pietro Coppo, sanno magari che esiste una scuola ed una piazza con il suo nome, però quando viene chiesto di più, molti non sanno perché sia così importante. Il nostro museo custodisce il cosiddetto "Codice Piranese", uno dei grandi lavori di Pietro Coppo, che è una serie di carte geografiche e portolani (con descrizioni scritte ovvero manoscritti autografi) il tutto ordinato in un libro che è considerato dai cartografi di tutto il mondo il primo atlante della storia, perché è un insieme di portolani e carte geografiche che si riferiscono sia al Mediterraneo sia all'Adriatico ed all'Istria, ma anche al „Nuovo mondo“, allora di recente scoperta.

Una coppia è conservata a Parigi, mentre l'altra è conservata nel nostro museo e custodita in cassaforte.

MANDRACCHIO: Cosa verrà esposto nella mostra?

FRANCO JURI: Verranno riproposti segmenti della storia economica e culturale di Isola, e delle sue storiche fabbriche conserviere; Ampelea, Arrigoni, Delamaris, altre, poi la storia della pesca a Isola, che è stata fondamentale. Porteremo avanti il progetto con il contributo delle famiglie isolane, eredi e titolari della tradizione della pesca. Ce ne sono alcune che hanno una lunga storia, che vorremmo in qualche modo documentare, quindi non solo con l'aiuto di foto e documenti, ma anche con l'aiuto di testimonianze personali.



MUSEO DEL MARE SI PIRANO: Franco Juri

Un capitolo particolare che verrà focalizzato non solo nell'Isolana, ma che potrebbe diventare un'aspetto fondamentale della proposta turistico – culturale di Isola è la storia del transatlantico Rex, che continua a suscitare molte aspettative ed anche molte emozioni tra coloro che associano il relitto di quel transatlantico con la propria gioventù o la propria vita. Io stesso ricordo che quando ero bambino, vedevo i resti del Rex nel mare lungo la strada costiera tra Capodistria e Isola, dove, sotto il fondo marino, sono rimasti ancora alcuni resti, infatti è una zona d'interesse archeologico sotto tutela.

Penso sia opportuno che i quattro comuni costieri, Isola, Capodistria, Pirano e Ancarano, con il coinvolgimento dei musei, delle comunità locali e anche della Comunità nazionale italiana partecipino nella promozione di questo e di altri fatti storici che caratterizzano la nostra costa. A Isola la CAN, soprattutto per merito del compianto Silvano Sau, ha contribuito notevolmente nell'indagine del passato e nel recupero della memoria storica.

Per tornare a „Isolana“, oltre alla novità, la presentazione di Pietro Coppo, ci sarà quanto è stato allestito grazie al progetto transfrontaliero „Mala barka 1“ con la presenza vir-



ISOLA: Il museo Isolana

tuale di un peschereccio, ovvero di una cabina in cui viene simulata la navigazione, ci sarà la rappresentazione della pesca isolana, la storia di Isola, verrà inclusa anche l'identità nazionale della comunità italiana di Isola, che pensiamo sia essenziale coinvolgere in questo progetto e quindi dare più spazio anche alla storia delle famiglie importanti nella storia di Isola come ad esempio i Besenghi degli Ughi, i Manzioli e altre sui cui la Comunità italiana ha realizzato molte ricerche.

Per quanto concerne la pesca tradizionale lungo la nostra costa saranno fondamentali anche le testimonianze di famiglie legate a questa attività, come i Pugliese o gli Steffè.

MANDRACCHIO: A che punto si è arrivati con la mostra?

FRANCO JURI: Momentaneamente "Isolana" è aperta al pubblico, ma si può visitare solo il pian terreno, dove è sistemata la mostra in modo permanente, di modelli di barche

sulla pesca tradizionale, più in là anche il piano superiore verrà sistemato in modo da proporre al pubblico una presentazione più ampia sull'identità storica di Isola.

Noi collaboriamo sia con l'Associazione turistica che con il comune di Isola e abbiamo acquistato anche parte delle collezioni che aveva preparato ed esposto il signor Srečko Gombač, dell'associazione Histron, che era il gestore precedente del museo Parenzana. Del vecchio allestimento penso siano proponibili e interessanti anche i dati e le testimonianze sullo sport isolano, soprattutto quello nautico che a Isola vanta alcuni importanti nomi, come ad esempio Vasilij Žbogar o Vesna Dekleva e Klara Maučec.

Poi ci saranno altre possibilità multimediali e interattive, per cui tutti questi temi verranno presentati con le nuove tecnologie, ci sarà dunque la possibilità di navigare o conoscere alcuni aspetti di Isola anche in termini virtuali. Ma tutto ciò dipende dalle possibilità finanziarie e progettuali del gestore che non è il nostro museo. Più in là il Comune di Isola ambisce ad allestire, probabilmente nell'area dello squero o degli impianti in disuso dell' Arrigoni, un vero e proprio museo della pesca. Ma è un progetto a lungo termine.



ISOLA: Interni del museo

MANDRACCHIO: Quali sono i futuri progetti del Museo del mare – Sergej Mašera?

FRANCO JURI: Il Museo del mare si occupa principalmente delle proprie collezioni a Pirano, Portorose, San Pietro e Sicciole. In programma abbiamo quest'anno una serie di mostre, conferenze e pubblicazioni.

Attualmente siamo impegnati in tre progetti europei (YouInHerit e Come-In del programma Interreg Europa Centrale e Mala barka 2 del programma di cooperazione transfrontaliera Slovenia-Croazia). Sono progetti volti ad includere i giovani nel lavoro di salvaguardia e tutela del patrimonio culturale, a migliorare l'accessibilità del museo per le persone con disabilità e a promuovere il patrimonio comune marittimo nello sviluppo turistico della costa istriana e quarnerina.

LIA GRAZIA GOBBO

UN INNO ALL'ISTRIA

tra le strade di Roma

Il perenne tran tran della capitale italiana, stretta nella morsa del traffico e del subbuglio, fa sì che spesso le persone prestino poca attenzione alle eleganti targhe di marmo, che intitolano vie, strade e piazze. Ancor più consueto è il fatto che la gente prenda questi appellativi per scontati. Non interrogarsi sul nome, però, significa realmente ignorare la sua origine, il motivo per cui un individuo o un gruppo di persone, un luogo o un evento siano tanto importanti da diventare odonimi. L'idea di approfondire la toponomastica romana legata all'Istria è nata quando per andare all'università sono dovuta scendere alla fermata degli autobus chiamata Piazza Fiume. Da allora ho scoperto il profondo legame che uni-

cittadina. Tanto che il quartiere più meridionale della metropoli, il Quartiere XXXI, nato come Villaggio Operaio E42, nel 1961 assunse ufficialmente il nome di "Giuliano - Dalmata", poiché dal 1947 al 1955 in quella zona trovarono una nuova casa all'incirca in due mila proven-

nienti dall'Istria e dalla Dalmazia. Ed è proprio in questo quartiere che si trova la maggior parte dei toponimi dedicati a illustri personalità istriane, fiumane e dalmate: via Matteo Bartoli (linguista di Albona), via Antonio Cippico (politico di Zara), via Luigi Dellapiccola (compositore di Pisino) e molti altri. A est della città, nei dintorni del quartiere Centocelle, è possibile trovare un'Istria in miniatura, alcune vie difatti ricordano le zone d'origine dove molte famiglie trasferitesi nel circondario abitavano: vi sono strade che portano il nome di Albona, Buie, Dignano, Montona, Pisino, Cittanova, Rovigno e anche di Isola. Vi è un altro quartiere che ricorda le terre dell'odierno confine orientale: si tratta del quartiere

Trieste, costruito dopo la prima guerra mondiale. Qui si trovano varie strade dedicate ad aree geografiche che facevano politicamente parte della così chiamata "Italia irredenta", tra cui anche Via Capodistria, Viale Pola e Piazza Istria. Interessante è la posizione di Via Pirano, situata nella parte settentrionale di Roma, nelle vicinanze

dello Stadio Olimpico e della Farnesina. Una strada quasi in campagna, sulla quale si affacciano solamente due case. Inoltre è l'unico toponimo del luogo legato all'Istria. Una adiacente all'altra, sempre a nord della città, sono invece le vie denominate secondo l'umanista capodistriano Pier Paolo Vergerio il Vecchio e il pedagogista piranese Vincenzo de Castro. Inoltre è possibile trovare targhe di marmo con incisi i nomi dei capodistriani Nazario Sauro, massimo rappresentante degli irredentisti istriani, e dell'illuminista Gian Rinaldo Carli, nonché del più celebre violinista del '700 il piranese Giuseppe Tartini. Purtroppo a Roma nessuna strada è stata battezzata per omaggiare i grandi isolani, come ad esempio, Pasquale Besenghi degli Ughi, Pietro Coppo o Domenico Lovisato. Ma del resto la situazione non è tanto diversa nemmeno nella loro Isola.

KRIS DASSENA



ROMA: La via dedicata a Isola



ROMA: La via dedicata a Vergerio

sce Roma con le nostre terre. In base allo "Stradario giuliano-dalmata di Roma" concepito da Marino Micich, direttore dell' Archivio-Museo Storico di Fiume che ha sede a Roma, e da Gianclaudio de Angelini, vicepresidente dell'Associazione per la Cultura Fiumana Istriana Dalmata nel Lazio, sarebbero ben 126 le vie e le piazze della Capitale dedicate a personaggi e toponimi istriani e dalmati. L'ultima ad aggiungersi alla lista è stata nel 2014 via Norma Cossetto, in onore della giovane insegnante di Visinada. Un numero significativo che trova il suo perché nell'ampia presenza di esuli istriani, fiumani e dalmati, importante non solo dal punto di vista numerico, ma anche da quello culturale e della toponomastica



ROMA: Omaggio al piranese Tartini

CONCLUSO IL CAMPUS 2018 di Visignano

Si è concluso il primo turno del CAMPUS 2018 di Visignano per le eccellenze scientifiche delle scuole elementari della Comunità Nazionale Italiana, previsto dal 7 all'11 maggio. Sono Mitja Frank della VII e Matija Santin dell'VIII i due rappresentanti della Dante Alighieri di Isola, che assieme ad altri loro coetanei delle scuole elementari di Capodistria, Pirano, Parenzo, Buie, Umago e Rovigno hanno avuto il piacere e l'onore di parteciparvi. L'obiettivo principale del Campus è di stimolare gli alunni che già posseggono delle predisposizioni nell'ambito scientifico di fare un'ulteriore passo in avanti in questa direzione. Stimolarli, quindi, nell'applicarsi durante le attività proposte, renderli consapevoli dell'importanza del lavoro di gruppo, offrire loro la possibilità d'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, mediante escursioni

guidate ed incontri con personaggi del mondo scientifico.

All'arrivo a Visignano i partecipanti accompagnati dai genitori hanno avuto la possibilità di seguire la presentazione del programma settimanale, di conoscere i mentori e i relatori e di prendere contatto con i nuovi compagni d'avventura. Per quel che riguarda il programma e il lavoro svolto, l'astronomia, la biologia marina e la geologia sono le discipline scientifiche inerenti le lezioni, le sperimentazioni, le escursioni educative e il lavoro di laboratorio. I partecipanti sono costantemente seguiti ed informati dei loro progressi con l'obiettivo di infondere loro sicurezza. I mentori che hanno lavorato a stretto contatto con gli alunni sono Korado Korlević, Claudio Battelli, Katja Dellore,

Gordana Ruso, Mladen Korlević e Petar Čuček, ognuno dei quali esperto in una disciplina scientifica. Tra i relatori ospiti ricordiamo i dott. Mauro Messerotti e Furio Finocchiaro dell'Università di Trieste. Il primo ha tenuto una lezione riguardante la meteorologia dello spazio, il secondo sul carsismo. Tutte le lezioni sono seguite sia da una parte pratica in laboratorio che sul territorio.



A renderli consapevoli che oltre la conoscenza dei termini scientifici in lingua italiana anche l'inglese è fondamentale per coloro che hanno intenzione di intraprendere una carriera scientifica, c'è stata una lezione a sorpresa in inglese tenuta da Marten Runquist, un esperto di lepidotteri (farfalle).

Dopo una settimana intensa per i partecipanti la loro esperienza lavorativa ed educativa si è conclusa con la creazione di presentazioni multimediali che sono state presentate l'ultimo giorno ai genitori e agli ospiti.

Al ritorno a scuola Mitja e Matija, entusiasti, hanno condiviso le esperienze vissute con i compagni.

Grazie al centro per l'educazione scientifica di Visignano, all'Unione Italiana e all'Università popolare di Trieste!



ALLA SCOPERTA DI TRIESTE

Escursione premio nell'ambito del progetto Eu4me

Il 14 maggio 2018 cinque alunni della VII classe della SE "Dante Alighieri" di Isola, accompagnati da un'insegnante, hanno potuto conoscere la città di Trie-

ste da un nuovo punto di vista. Infatti hanno avuto la possibilità di partecipare alla visita della città, insieme con altri alunni provenienti da diverse scuole slo-

vene, come premio per coloro che più si sono distinti nell'ambito di tale progetto. La giornata è stata completamente guidata dal professor France Malečkar,

che ha parlato delle specificità culturali degli abitanti di Trieste e dintorni e mostrato i monumenti più importanti per il popolo sloveno. I nostri ragazzi hanno potuto vedere il "Narodni dom" (Casa del popolo) che è stato un punto di riferimento per gli sloveni triestini, nonché le associazioni "Sokol" ed "Edinost", situate in un edificio polifunzionale nel centro di Trieste nel quale si trovavano anche un teatro, una cassa di risparmio, un caffè e un albergo (Hotel Balkan). L'edificio, incendiato dai fascisti nel 1920 e poi ristrutturato, oggi ospita una biblioteca e la "Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori" dell'Università degli Studi di Trieste; dal 2004 è anche la sede del "Centro Informativo Sloveno". Gli alunni hanno anche visitato la "piccola Berlino" ("Kleine Berlin"), il complesso di gallerie antiaeree sotterranee risalenti alla seconda guerra mondiale. Hanno imparato che, dopo l'8 settembre 1943, i Tedeschi crearono a Trieste la capitale del cosiddetto "Adriatisches Küstenland", rendendo così la città sede del comando generale delle "SS und Polizei" dell'alto



Adriatico, presiedute dal comandante supremo Odilo Lotario Globocnik. Gli alunni hanno potuto vedere, nella parte dei vani del settore tedesco delle gallerie, le tracce della scala a chiocciola in legno che scendeva dal pozzo sovrastante, attraverso il quale Globocnik scendeva per recarsi nei suoi uffici presso il Palazzo di Giustizia. Al termine della galleria, gli alunni hanno potuto riscontrare la differenza del materiale di costruzione nel settore italiano riservato ai civili, dove per l'umidità si formano regolarmente stalattiti, stalagmiti e vasche di concrezione. I ragazzi hanno anche appreso tantissime informazioni dal giornalista sloveno di Trieste Ivo Jevnikar, che ha parlato della convivenza tra

popoli di diversa nazionalità in diversi periodi della storia. Egli ha sottolineato in modo particolare la situazione relativa alla minoranza slovena che vive in città e nei paesini limitrofi; si tratta di una popolazione che, pur essendo stata da sempre un popolo autoctono, è sem-



pre stata bistrattata in passato. L'unità, l'amore per la patria e il senso di appartenenza hanno fatto in modo che gli Sloveni si siano battuti per vedere finalmente riconosciute, nel 2001, le "Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena". È anche stato spiegato come la comunità slovena in Italia sia formata prevalentemente da autoctoni residenti in Friuli-Venezia Giulia, ma anche da alcuni espatriati. Secondo l'ISTAT, erano 2.506 i cittadini sloveni in Italia il 31 dicembre 2016. Inoltre, è stato detto che la minoranza slovena in Italia è rappresentata da due strutture organizzative che coordinano le attività comunitarie slovene: la "Slovenska kulturno gospodarska zveza" (SKGZ - Unione Culturale Economica Slovena) e lo "Svet slovenskih organizacij" (SSO - Confederazione delle Organizzazioni Slovene). Gli sloveni di Trieste possono vantare delle proprie istituzioni culturali, come un teatro, la "Glasbena Matica" (Centro musicale sloveno), una biblioteca ("Narodna in študijska knjižnica") e lo "SLORI" (Istituto sloveno di ricerche). A Trieste viene stampato il quotidiano "Primorski dnevnik". Tra i cittadini triestini di lingua slovena ricordiamo letterati famosi: i poeti Igo Gruden, Marko Kravos e Miroslav Košuta, gli scrittori Boris Pahor e Alojz Rebula, i compositori Pavle Merkù e Ubald Vrabc, il costruttore di aerei e pioniere di volo Edvard Rusjan, gli architetti e designer Max Fabiani e Boris Podrecca. Un rappresentante di ogni scuola ha visitato gli studi della RAI Radio Trst A, un'emittente

radiofonica italiana a diffusione regionale che trasmette programmi in lingua slovena già dal 5 febbraio 1944. Dal 1995 gli Sloveni possono anche seguire regolarmente un'ora e mezza di trasmissione sulla rete televisiva Rai 3 BIS FJK. Nel Giardino pubblico, i ragazzi hanno potuto ammirare i monumenti di note personalità, tra cui il poeta sloveno Srečko Kosovel, lo scrittore italiano Italo Svevo e il botanico ed amante delle montagne Julius Kugy. Percorrendo Viale XX Settembre, hanno poi visto Palazzo Viviani Giberti, costruito in stile Liberty; quindi hanno scoperto tracce tangibili relative alla multiculturalità di Trieste, come le Istituzioni dove erano attivi Fran Levstik, Max Fabiani, Žiga Zois, la sinagoga, la chiesa serbo-ortodossa vicina alla chiesa di Sant'Antonio, la statua di James Joyce sul Ponte Rosso, il meridiano che scorre attraverso l'edificio della Borsa, l'anfiteatro romano e l'arco di Riccardo, la Fontana dei Quattro Continenti e il campanile di Mihec e Jakec, in Piazza Unità. Infine si sono fermati sul Molo di Carlo, oggi Molo Audace, dal quale hanno potuto godere della splendida vista di tutta la città. Trieste ha sviluppato una propria identità, legata in modo indissolubile alla figura di Maria Teresia d'Austria. Proprio alla famosa imperatrice è dedicata l'unica targa multiculturale a Trieste, un ringraziamento tradotto in tutte le lingue che all'epoca erano parlate dagli abitanti della città. Infatti, nel 1382 la città giuliana si pose sotto la protezione del duca d'Austria, instaurando un profondo legame con la casa d'Asburgo e diventando in tal modo una porta sul mare per le terre dell'Europa centrale, dopo secoli di conflitti con la vicina Venezia. L'escursione è stata molto interessante e istruttiva, ed ha sicuramente allargato gli orizzonti degli alunni e degli insegnanti partecipanti.



ESCURSIONE

Sulle orme della Grande guerra

Sabato, 26 maggio, una trentina di connazionali hanno partecipato all'escursione organizzata dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, dedicata al centenario della Grande guerra. Ad accompagnare il gruppo durante la calda e soleggiata giornata, è stato il signor Giorgio Ciani, esperta guida della Pro Loco di Fogliano Redipuglia. La mattina si è svolta la visita della zona Sacra del Monte San Michele comprendente la trincea di I linea italiana, la visita del Piazzale, della Cima 3, della Trincea austriaca e l'ingresso alla galleria III Armata.

Il Museo all'aperto del Monte San Michele, nel cuore del Carso isontino, ha proposto un suggestivo itinerario tra storia e natura. Grazie ad un percorso facile e adatto a tutti, si sono potuti scoprire le strutture ed i monumenti costruiti tra le quattro cime di questo rilievo carsico risalenti alla Grande Guerra.



Il gruppo in visita alla zona sacra del Monte San Michele

Partendo dal piazzale antistante il piccolo Museo della Grande Guerra, attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione, si è subito intravista l'entrata alla Galleria Cannoniera della Terza Armata, un'ampia struttura sotterranea utilizzata dall'esercito italiano. Una volta usciti, il gruppo si è incamminato lungo il sentiero sulla destra che porta alla vicina caverna austriaca del Generale Lukachich, costeggia Cima 3 (da dove si vede la parte esterna della Cannoniera) e arriva infine all'entrata dello Schönburgtunnel, nei pressi di Cima 2.

Dichiarata Zona Sacra nel 1922, il Monte San Michele ha offerto anche la possibilità di percorrere l'affascinante Percorso dei cippi che si snoda lungo il crinale fino quasi a congiungersi con il cimitero di San Martino del Carso e la trincea italiana colpita, il 29 giugno 1916, dal primo attacco chimico su questo fronte.

Questa piccola frazione del Comune di Sagrado è oggi immersa nella tranquillità della natura carsica ma, nel 1915, si trovò proprio nel cuore del fronte. Completamente distrutta dai bombardamenti, è diventata famosa in tutta Italia (e non solo) grazie alla poesia di Giuseppe Ungaretti "San Martino del Carso".

Piacevole la pausa pranzo presso la Trattoria Al Poeta, in mezzo alla tranquillità del Carso, sotto la chioma del Gelso centenario, accompagnati da un'ottima cucina casalinga, ricca di piatti tipici, dove i gitanti si sono potuti riposare prima della visita pomeridiana che ha previsto la tappa al Sacrario Militare di Redipuglia con il Museo Storico Militare, il Comprensorio Difensivo della Dolina del XV Bersaglieri, il Monte Sei Busi e le sue trincee (trincea Mazzoldi).

Il Sacrario di Redipuglia è il più grande e maestoso sacrario italiano dedicato ai caduti della Grande Guerra. Realizzato



Foto di gruppo presso il Sacrario di Redipuglia

sulle pendici del Monte Sei Busi su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni, fu inaugurato il 18 settembre 1938 dopo dieci anni di lavori. Quest'opera, detta anche Sacrario "dei Centomila", custodisce i resti di più di 100.000 soldati caduti nelle zone circostanti, in parte già sepolti inizialmente sull'antistante Colle di Sant'Elia.

Fortemente voluto dal regime fascista, il sacrario voleva celebrare il sacrificio dei caduti nonché dare una degna sepoltura a coloro che non avevano trovato spazio nel cimitero degli Invitti. La struttura è composta da tre livelli e rappresenta simbolicamente l'esercito che scende dal cielo, alla guida del proprio comandante, per percorrere la Via Eroica. In cima, tre croci richiamano l'immagine del Monte Golgota e la crocifissione di Cristo.

AGNESE BABIĆ

Il mese del Mandracchio

Notizie e foto su Isola e i suoi eventi



Il Guinness del Kamishibai a Isola (9 maggio 2018)

GLI APPASSIONATI di kamishibai della Slovenia hanno

unito le proprie forze per cercare di entrare nel Guinness dei primati per il maggior numero di kamishibai eseguiti in una giornata. Tra le tappe del Litorale anche Palazzo Manzioli, dove la poliedrica artista Fulvia Grbac ha presentato alcuni dei lavori creati assieme ai bambini della Scuola elementare "Dante Alighieri" durante vari laboratori, dai quali sono uscite le rappresentazioni "La volpe e l'uva" e "La lepre e la tartaruga".



Laboratorio di erboristeria (10 maggio 2018)

UN INEBRIANTE profumo di erbe ha avvolto Palazzo Manzioli nella terza edizione del laboratorio di erboristeria guidato

da Ketty Zonta e organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". Una bella serata di primavera, immersi nei sapori di idrolati e sciroppi, in odori di creme, lavanda e unguenti. Saperi e sapori che hanno ampiamente incuriosito e soddisfatto i presenti.



le tre alunne finaliste di quest'anno. A seguire, alcune classi delle scuole coinvolte, si sono esibite in una serie davvero divertente di canti e balli.

Revival sanremese (12 maggio 2018)

LA COMUNITÀ degli Italiani "Dante Alighieri" ha organizzato una serata di musica e spettacolo. A condurre la serata è stata la simpatica presentatrice Elena Bubola. A esibirsi sono stati i cantanti della comunità organizzatrice, guidati da Evelin Zonta, che hanno interpretato brani di successo sanremesi. Oltre alla mentore, gli interpreti sono stati Branka Bevitori, Robert Radolovič e il giovanissimo Matija Penca, che hanno intonato successi di Modugno, Celentano, Povia, della Oxa e brani più recenti.

Il manifesto della pace (11 maggio 2018)

SI È TENUTA presso Palazzo Manzioli, per il quinto anno consecutivo, la selezione comunale del Concorso artistico internazionale Lions "Il Manifesto della Pace" per i bambini della terza triade delle scuole elementari. In una Sala Nobile gremita di gente e dai muri tempestati dai disegni degli alunni della scuola elementare "Dante Alighieri" "Vojka Šmuc" e "Livade" di Isola, Nataša Benčič ha presentato i lavori della mostra, complimentandosi con i partecipanti per l'ottimo lavoro svolto e, in particolare, con



Ne abbiamo combinate di tutti i colori (8 maggio 2018)

A PALAZZO MANZIOLI sono stati esposti i lavori degli alunni della Scuola elementare "Dante Alighieri" e dei bambini della Scuola materna "L'Aquilone". Prodotti dal loro genio creativo in stili e tecniche diverse, le opere d'arte dei bambini e degli alunni vogliono ricordare l'importanza che ricopre l'arte all'interno dell'educazione infantile aiutando a migliorare le capacità espressive, a favorire l'apprendimento logico-matematico e linguistico. Il leitmotiv di quest'anno è stato "Il mondo a colori". L'impegno e la cooperazione degli insegnanti e degli educatori, guidati dall'insegnante delle materie artistiche, hanno creato un percorso che parte dai lavori dei bambini più piccoli delle varie sezioni dell'Aquilone e si svincola poi attraverso le prime classi delle scuole elementari fino a quelle delle classi superiori esposte al primo piano del palazzo.

Mozart e Jazz: insieme per una sera (16 maggio 2018)

ISOLA celebra la primavera con Mozart nella sala nobile di Palazzo Manzioli. È infatti quasi del tutto mozartiano il programma del concerto dell'Amadeus Adriatic Orchestra, dell'Associazione "Mozart Italia" di Trieste, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'ensemble orchestrale, composto interamente da giovani musicisti e diretto dal Maestro Stefano Sacher, ha voluto rendere omaggio a uno dei più importanti compositori italiani della prima metà del XIX secolo, Gioachino Rossini eseguendo la sinfonia da "L'Italiana in Algeri", seguita da due grandi composizioni di W. A. Mozart. Ad impreziosire la serata un'ospite d'eccezione, il pianista italiano Simone Sala, compositore poliedrico ed eclettico, il quale si è unito all'orchestra per l'ultima esecuzione mozartiana. In chiusura, Sala ha dato vita ad alcuni pezzi del suo repertorio, eseguendo una serie di brani classici rivisitati personalmente da lui in chiave Jazz.



26° Concerto di Primavera (19 maggio 2018)

IL TRADIZIONALE incontro canoro di quest'anno, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", ha visto protagonisti il Coro Quattro Molini di Azzano Decimo (Pordenone), il Coro Voci della Riviera di Fiesso d'Artico (Venezia) e l'ospitante Coro Haliaetum.



Nicola Štule – tra vino e musica (25 maggio 2018)

PALAZZO MANZIOLI ha avuto un giovane ospite, Nicola Štule, appassionato della musica e del canto, interesse che ha coltivato fin da piccolo. Ha rallegrato la serata suonando e cantando canzoni classiche e composizioni moderne, accompagnato dai suoi compagni di scuola e dai suoi amici. La serata è stata guidata da Cristina Petrič, anche lei una buona amica e compagna di Nicola. Dopo una serata molto vivace e coinvolgente, gli ospiti hanno potuto degustare i vini delle cantine Štule. L'evento ha fatto da prologo alla Festa dell'vino e dell'olio d'oliva, in calendario il primo giugno prossimo.

"Quinta Parete" diverte il pubblico isolano (27 maggio 2018)

IL GRUPPO dell'associazione "M.E.T.A. Turisti" di Trieste, formato da una quindicina di attori e cantanti amatoriali, propone per il terzo anno consecutivo esilaranti musical in dialetto triestino ispirati a successi cinematografici. Dopo "Froxen" e "Biuti end de Bist", hanno portato sul palco isolano "Sister in Act el musical", una rielaborazione dei celebri film "Sister act"



e "Sister act 2", scritti negli Novanta da Joseph Howard e interpretati dalla simpatica Woopi Goldberg. Questa particolare versione della commedia musicale suddivisa in due parti, è stata interamente cantata e recitata rigorosamente dal vivo, dove non sono mancati riferimenti a elementi di cultura locale come le palačinke, le lughanighe, i capuzzi e altro. Il pubblico ha assistito ad una commedia divertente, frizzante e coinvolgente sin dalle prime battute e non ha risparmiato applausi.



Assemblea CIPB (17 maggio 2018)

LA SEDUTA è stata incentrata sulle elezioni dei vertici della CI e dell'Unione Italiana, che si terranno l'8 luglio prossimo. La presidente, Katja Dellore, ha proposto ai soci la commissione elettorale individuata dal Comitato Direttivo, che è stata approvata all'unanimità. La parola è stata poi passata alla neo-eletta presidente della commissione stessa, Agnese Babič, che ha illustrato ai soci lo svolgimento delle elezioni per i vertici dell'Unione Italiana, ovvero per il Presidente della Giunta Esecutiva e il Presidente dell'Unione Italiana, soffermandosi in particolar modo sulla terza carica da eleggere, il membro dell'Assemblea dei soci, che avrà il compito di rappresentare la CI e di fungere da contatto con l'UI, durante gli incontri che coinvolgono tutte le 52 Comunità degli italiani di Slovenia e Croazia. In seguito ha illustrato ai soci il Regolamento elettorale della CI e lo scadenzario per le prossime elezioni, che sarà affisso sulla bacheca di Palazzo Manzioli. Agnese Babič ha poi spiegato il processo di **candidatura, che avverrà dal primo al 7 giugno** mediante appositi moduli reperibili in segreteria, per ciascun organo dirigenziale della CI, ovvero il Presidente, il Comitato Direttivo, e il Comitato di Controllo.